



Kabul, il luogo dell'attentato suicida. Sullo sfondo, un palazzo distrutto nelle guerre tra il 1992 e il 1996

→ **Kamikaze provoca** strage a una fermata del bus: 6 delle vittime sono stranieri in divisa

→ **Un altro soldato** ucciso da un ordigno rudimentale nel sud dell'Afghanistan

Talebani scatenati Diciotto morti a Kabul

Attentato suicida a Kabul: uccisi 12 civili e sei soldati stranieri, quasi tutti Usa. Karzai: gli alleati ora capiscono che la guerra non si vince con mezzi solo militari, e urge trattare con i talebani.

GABRIEL BERTINETTO
gbertinnetto@unita.it

Anticipando la più volte annunciata offensiva Usa e Nato a Kandahar, i talebani lanciano la loro «campagna di primavera». Dopo l'attentato che lunedì ha provoca-

to la morte di due soldati italiani presso Bala Murghab, ieri un ordigno rudimentale ha ucciso un militare del contingente internazionale nel sud del Paese, mentre un attacco devastante veniva portato nel cuore dell'Afghanistan, la capitale Kabul.

SETTE QUINTALI E MEZZO D'ESPLOSIVO

Un kamikaze è arrivato a bordo di una Toyota Corolla bianca fino a una fermata dell'autobus, vicino ad una base militare ed alla sede del Parlamento. Poco più in là, sono i resti diroccati di un palazzo reale.

L'obiettivo era evidentemente un convoglio di soldati stranieri, che stava transitando lungo la via Darulaman. Ma quando ha azionato il detonatore, il terrorista suicida non si

Karzai

«Ma non c'è alternativa ai negoziati con i ribelli. Gli alleati lo sanno»

è preoccupato della presenza di tanti civili, compresi donne e bambini.

Nell'abitacolo erano stipati sette-

centocinquanta chilogrammi di esplosivo, come reclamerà più tardi un portavoce dei ribelli, rivendicando l'impresa. La deflagrazione è stata potentissima. Sono morti 12 afgani e 6 militari, cinque dei quali americani. I feriti almeno 47.

Un superstite racconta: «Il veicolo è arrivato a tutta velocità, si è avvicinato ad un convoglio militare ed è scoppiato. Non mi sono nemmeno accorto di essere rimasto ferito. Non sentivo più nulla, intorno a me si è fatto buio». Si chiama Mohammad, è ricoverato all'ospedale Estiqlal con numerose schegge